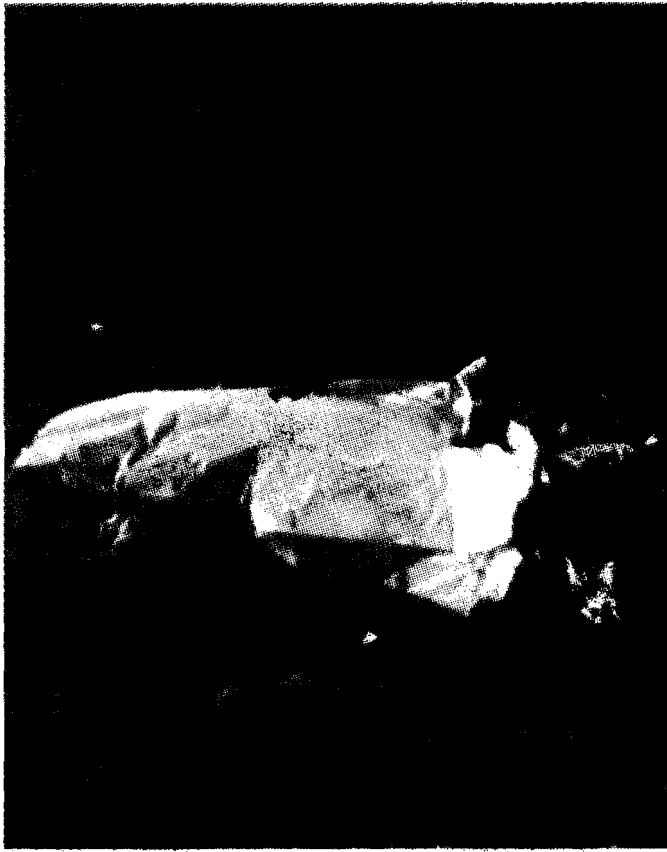


Si indaga sullo schianto dell'ultraleggero



Costano Nelle foto quello che rimane del Cessna pilotato dall'istruttore Antonino Sarica, 59 anni e dalla sua allieva Noemi Moscetta di 23; entrambi erano originari di Roma e domenica erano partiti proprio dalla capitale per una lezione di volo

INCIDENTE AEREO Recuperati solo a tarda notte i corpi straziati delle due vittime

Il Cessna tradito dal motore

Gabriele Donati
Perugia

Tarda notte a cercare in mezzo ai rottami; tra la nebbia che avvolge ogni cosa, l'odore di bruciato e le lamiere dell'aereo. Una notte d'inferno per i vigili del fuoco, alla ricerca dei corpi di Antonino Sarica, 59 anni e Noemi Moscetta di 23; rispettivamente istruttore di volo e allieva, che domenica sera si sono schiantati nei pressi di Costano con un ultraleggero (un Cessna 177) partito da Roma Urbe.

Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio degli inquirenti e dell'Ansv (Agenzia nazionale per la sicurezza del volo) ma si sta concretizzando l'ipotesi di un guasto al motore. Diverse infatti le testimonianze raccolte nelle abitazioni limitrofe alla zona dell'impatto che parlano di rumori che sembrerebbero tipici di problemi tecnici al motore. Le dinamiche dell'incidente sembrano quindi abbastanza chiare. La fitta nebbia di domenica avrebbe reso difficile al piccolo aereo l'atterraggio

all'atterraggio di fortuna. Così poco prima delle 18 il velivolo ha urtato il suolo, perdendo dopo pochi metri il motore mentre i pezzi della carlinga con i due corpi sono stati proiettati ad alcuni metri. Altre parti del velivolo sono state ritrovate ad alcune decine di metri dal punto di impatto.

L'allarme è scattato immediatamente ma le ricerche sono state rese difficoltose dalla presenza di una fitta nebbia che gravava sulla zona e sono state condotte dividendo l'area del presunto incidente in più settori con l'intervento di personale e mezzi dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco e di alcuni volontari. Le salme sono state trasportate durante la notte all'obitorio dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia.

Tutto bene invece per il volo della Ryanair che sempre domenica ha do-

Le indagini condotte dall'agenzia per la sicurezza del volo

vuto atterrare non senza difficoltà all'aeroporto di Sant'Egidio. 150 perugini imbarcati sull'aereo FR952 se la sono vista brutta quando il pilota

ha mancato per ben due volte la pista, decidendo alla fine di dirigersi su Roma. Troppa nebbia per far planare in sicurezza l'aereo della compagnia irlandese leader dei low cost.

La nebbia rimane il problema più spinoso per gli aeroporti italiani. A poco valgono i rimedi tradizionali come l'uso di riscaldamento o lo spruzza-

mento di particelle di sale per aumentare la dispersione. La tecnologia in questo senso ci sta ancora lavorando e in qualche aeroporto si sta sperimentando un progetto pilota che potrebbe essere l'apripista per un uso dif-

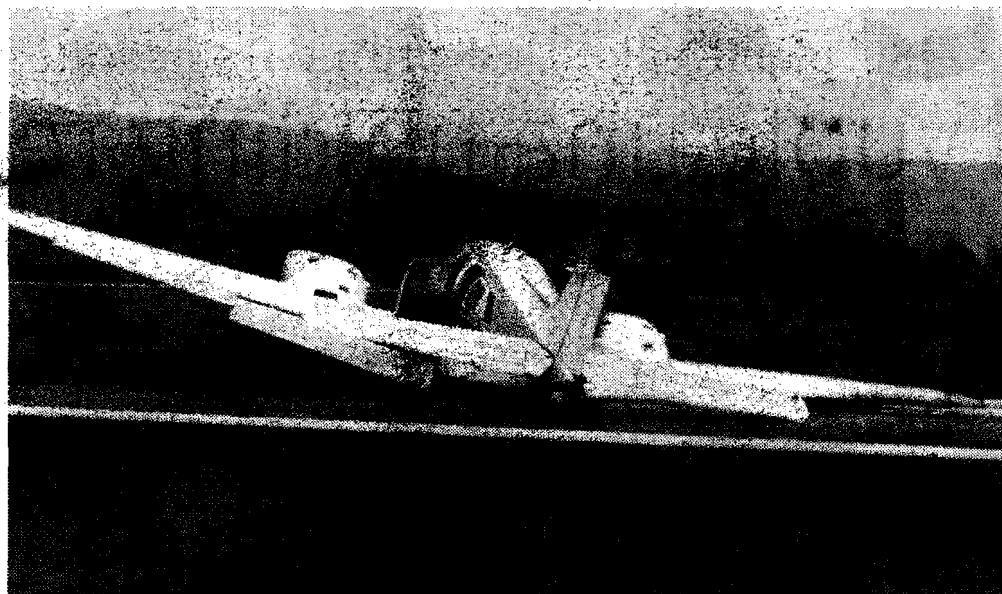
fuso. Si chiama A-SMGCS - Advanced Surface Movement Guidance and Control System e si tratta di un sistema di controllo e guida per il movimento di superficie; una somma di funzioni, sistemi tecno-

logici e procedure integrate tra loro per garantire il maggior numero di movimenti di aeromobili nella massima sicurezza entro l'area operativa aeroportuale. Grazie all'uso combinato di sensori, radar, telecamere ottiche e

termiche ed all'elaborazione di dati satellitari, il sistema è in grado di gestire e pianificare il traffico aeroportuale in ogni condizione meteorologica. Anche in situazioni di ridotta visibilità per la presenza di nebbia fitta.

SANT'EGIDIO Ieri ancora problemi all'aeroporto perugino

Atterra e finisce fuori pista



■ Vittima della brutta avventura un velivolo proveniente da Cagliari

Nella foto l'aereo che ieri si è trovato in difficoltà dopo l'atterraggio all'aeroporto di Sant'Egidio

PERUGIA - Sarà anche la sovraesposizione mediatica ad ingigantire le cose. Però che a poche ore da un disastro aereo se ne sfiora anche un altro è contro qualsiasi statistica. Eppure è successo proprio questo ieri mattina all'aeroporto di Sant'Egidio. Un piccolo aereo da turismo è finito fuori pista dopo essere atterrato all'aeroporto di Perugia. Nessun problema per le due persone a bordo. L'incidente è avvenuto mentre il velivolo, completata la procedura di atterraggio, si stava dirigendo al piazzale di parcheggio antistante l'aerostazione. Forse a causa di un problema a un carrello si è adagiato su un fianco appena finito fuori dalla pista. Per precauzione sono subito intervenute le squadre

antincendio dello scalo. L'aereo era decollato da Cagliari e aveva percorso l'intero viaggio senza alcun problema, almeno fino al momento dell'atterraggio. Quindi sono stati ben tre gli "incidenti" aerei avvenuti nel giro di 48 ore. Un bel calcio alla statistica; attualmente infatti il numero di incidenti catastrofici annuali nel mondo, per l'aviazione commerciale, è dell'ordine di 25, cui corrisponde all'incirca un migliaio di vittime. Per l'esattezza, nel 2005 sono state 1.454 le vittime di incidenti aerei civili, con un aumento addirittura del 90% rispetto al 2004 (dati dell'Ufficio di registro degli incidenti aeronautici, con sede a Ginevra): si tratta del numero di vittime più alto degli ultimi anni dopo il

2001 (anno nel quale si verificarono gli attentati dell'11 settembre). Sempre nel 2005 sono state accertate 174 sciagure aeree, con un incremento del 9% rispetto al 2004; la maggior parte degli incidenti (circa il 29% del totale) si è verificata nel Nord America, seguono l'Asia (18%), l'Africa (17%), il Sudamerica (16%), l'Europa (11%), il Centro America (il 6%) e l'Oceania (2%). Un'accurata ricerca sugli incidenti avvenuti nel mondo tra il 1988 e il 1994 ha evidenziato che le fasi di discesa e di avvicinamento all'atterraggio costituiscono il 70% dei casi e che il 75% dei velivoli incidentati e dei quali si conoscono i dati era privo di un sistema di avviso di prossimità del suolo